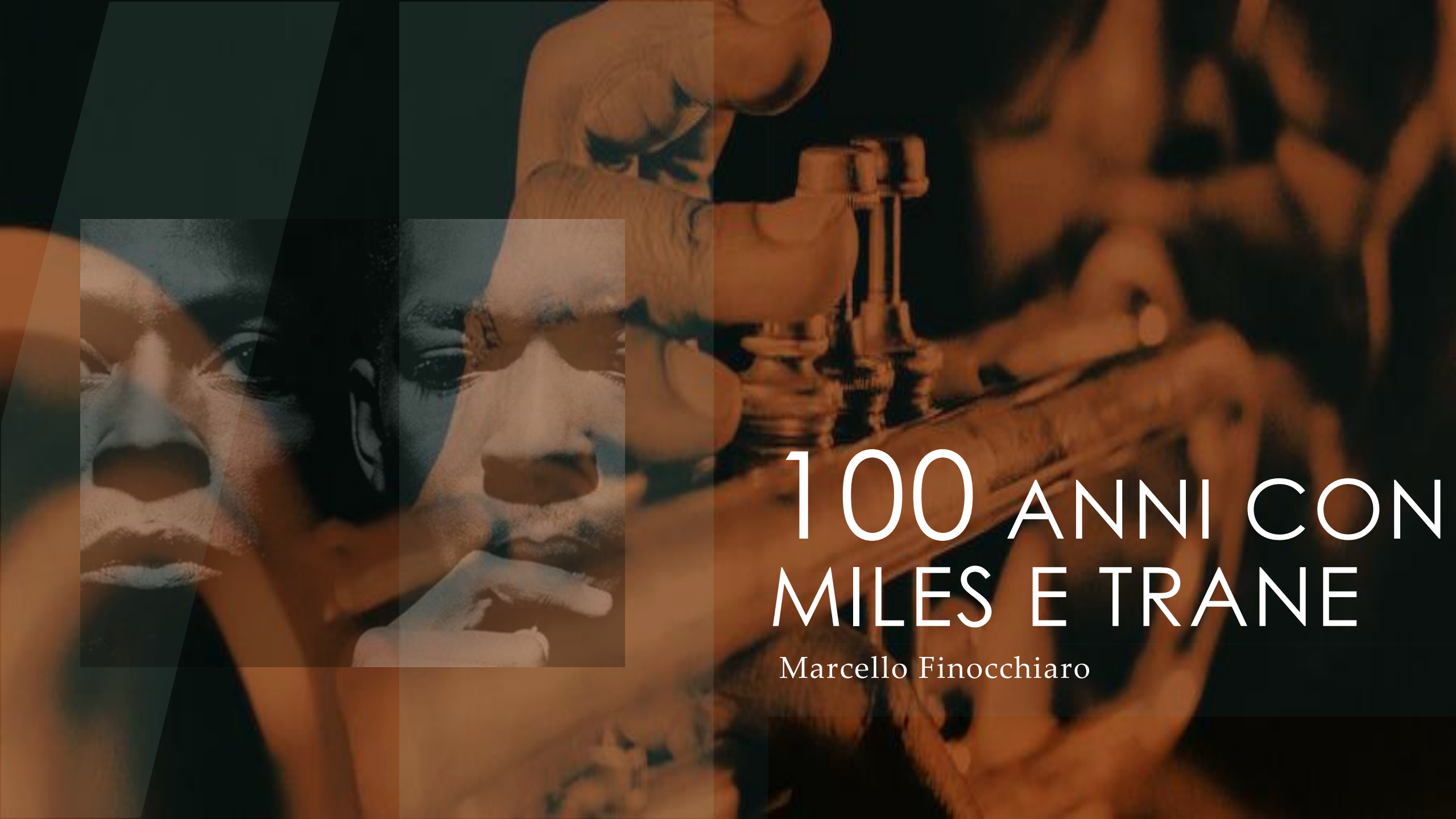


100 ANNI CON MILES E TRANE

Marcello Finocchiaro

Cento anni con Miles e Trane

«Prima lascia che io lo suoni, poi più tardi te lo spiegherò»

«Non suonare quello che c'è, suona quello che non c'è»

«Non esistono note sbagliate» *(Miles Davis)*

"Ho fatto gli errori sbagliati" *(Thelonious Monk)*

L'esperienza è il tipo di insegnante più difficile. Prima ti fa l'esame, poi ti spiega la lezione. *(Oscar Wilde)*

100 anni con Miles e Trane

Incontro 4

- Gli inizi di Miles nel bebop di Dizzy e Bird
- «Birth of The Cool» e «Round About Midnight»
- Il primo quintetto di Miles con John Coltrane e gli album Prestige
- **Il passaggio al modale: «Milestones» e lo storico «Kind Of Blue»**
- Le nuove idee di Coltrane e «A Love Supreme»
- Il secondo quintetto di Miles con Wayne Shorter: «My Funny Valentine», gli album Columbia
- Coltrane, l'album «Ascension» e la sua eredità musicale
- Il capolavoro jazz fusion di Miles: «Bitches Brew», la svolta elettrica
- L'eredità di Miles nel jazz-rock

Miles e Trane verso il jazz modale

Nel 1957, la Columbia rilancia sul mercato anche Duke Ellington con una delle sue suite più belle Such Sweet Thunder, formata da 12 pannelli sonori (3 composti da Strayhorn), legati tra loro dal fil rouge del riferimento ai sonetti e alle opere di Shakespeare. Ne nascono alcune gemme come la bellissima The Star-Crossed Lovers. L'anno seguente, la Columbia porta nuovamente Ellington in studio per una riedizione della suite Black, Brown and Beige, con Mahalia Jackson in Come Sunday (Part IV) e nel 1962 pubblica due grandi album del pianista con piccoli gruppi, pietre miliari di ogni discografia: Money Jungle (*Fleurette Africaine*) e Duke Ellington & John Coltrane (*In a Sentimental Mood* e *Angelica, che ascolteremo prossimamente*).

In quegli anni si andava diffondendo la prassi di introdurre dei pedali nei giri armonici, cioè note tenute dal basso che interrompono il flusso di accordi e costringono il solista a improvvisare su una sola scala. L'improvvisazione su un solo accordo e non sul giro del tema era nata già nei primi '50, in alcuni brani di Shorty Rogers, Jimmy Giuffre o Chico Hamilton, tecnica modale ripresa nell'assolo di Desmond in *Take Five:* Time Out , We are all together again…,1972 .

Intanto Miles aveva lanciato il sestetto con l'innesto di Cannonball Adderley, (as) registrando nel 1958 l'album **Milestones**, altro passo da gigante verso il jazz modale. La title track Milestones è un pendolo di 3 accordi dentro un chorus (*aabba*), senza giro armonico e accordi paralleli su scale diverse, per *a* e *b*. Di impronta modale anche Straight, No Chaser. Nel 1958 il quartetto di Adderley con Miles incide un altro capolavoro, ***Somethin' Else***, che apre con una splendida versione di Autumn Leaves.

La seconda rivoluzione di Miles: Kind Of Blue

Quando nel marzo 1959 la Columbia lancia il progetto di ***Kind of Blue***, tre musicisti del sestetto (Miles, Trane e Evans) avevano già lavorato con **George Russell** e fatto esperienza con pedali e improvvisazioni su scale. Russell è l'autore del saggio *The Lydian Chromatic Concept of Tonal Organization* del 1953, in cui teorizzava la possibilità per i jazzisti di improvvisare al di fuori della rigida struttura di accordi tonali, creando armonie intorno a un centro armonico sostenuto. Dalla discussione approfondita sviluppatasi tra gli intellettuali e i musicisti, dotati di una visione avanguardistica della musica del loro tempo, nasce ***Kind Of Blue***.

L'album segna un ulteriore perfezionamento della sintesi di dinamismo, morbidezza e intimità, tipica dei gruppi di Davis. La formazione è stratosferica: Miles (tp), **John Coltrane** (ts), Cannonball Adderley (as, except Blue In Green), Bill Evans (p)/(Winton Kelly in Freddie Freeloader), Paul Chambers (cb), Jimmy Cobb (dr). **Kind Of Blue** è considerato **il disco fondativo del jazz modale**: sofisticato, profondo, cameristico e calato in un'atmosfera notturna, sospesa. E' la migliore soluzione al dilemma su equilibrio tra tonale e modale, tra verticalità e orizzontalità, tra la semplicità del blues e letture più complesse. La registrazione del disco in una chiesa sconsacrata rese il suono particolarmente pulito.

I brani sono: *So What*, brano d'apertura, che riprende l'idea botta/risposta soul jazz di Moanin' (*Video X*) *So What, video 1956* ; i blues *Freddie Freeloader* e *All Blues*, la splendida ballad *Blue In Green* di Bill Evans, e *Flamenco Sketches* , brano privo di tema, in cui i solisti improvvisano *ad libitum e* a discrezione su un canovaccio aperto di 5 scale, la cui struttura derivava dal brano *Peace Piece* di Bill Evans.

Kind Of Blue, l'album che ha liberato il jazz



Kind Of Blue: How Miles Davis Changed Jazz

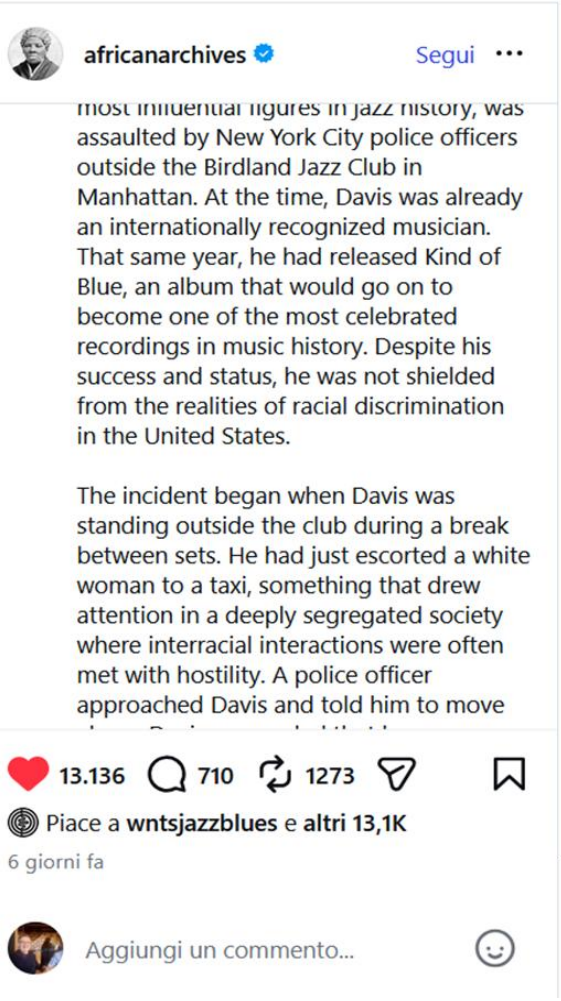
In effetti, solo Miles Davis improvvisa in modale, mentre Coltrane, Evans e Adderley arricchiscono le note delle scale con dissonanze, note di passaggio e cadenze tonali: prassi divenuta poi ordinaria nel jazz modale.

Kind Of Blue è il disco di jazz più venduto di sempre con oltre 6,4 milioni di copie, di cui 5M certificate RIIA solo negli USA (2019). Nel 1992 vinse il Grammy Hall of Fame Award e nel 2020 è stato inserito al 31° posto nella classifica della rivista *Rolling Stone* dei 500 migliori album di tutti i tempi.

Musica, politica, diritti civili: Miles aggredito nel 1959

Anche **Miles** fu parte attiva delle iniziative per il riconoscimento dei diritti civili dei neri. Fin da ragazzo era stato vittima di discriminazioni e nel 1959 aveva subito fuori dal Birdland una violenta aggressione da un poliziotto bianco: alla fine fu assolto, ma Miles cambiò per sempre il suo modo di rapportarsi agli altri.





along. Davis responded that he was working at the club and did not need to leave. Moments later, he was struck with a baton, arrested, and taken into custody. Photographs of the aftermath show him in a bloodied suit, a stark contrast to his composed stage presence.

This event highlights the broader climate of the late 1950s, when racial profiling and police violence were common experiences for Black Americans, regardless of their achievements or social standing. Davis later spoke about the incident in his autobiography, describing it as one of many moments that shaped his distrust of authority and deepened his understanding of the racial tensions in American society.

The assault on Miles Davis is not just a story about a single moment. It reflects a pattern in which Black artists and public figures, even at the height of their careers, were still subjected to unequal treatment. It also serves as a reminder that the history of jazz is deeply connected to the social and political conditions in which it was created.

Miles Davis tra il primo e il secondo quintetto

Nel novembre 1959, la Columbia pubblica l'album *Jazz Track* , che include sul lato A tutti i brani della OST di Ascenseur pour l'échafaud, mentre sul lato B si ascoltano *On Green Dolphin Street*, *Fran Dance* e *Stella By Starlight*, live con il sestetto di Kind of Blue.

Agli inizi del 1961, dopo Coltrane, «Cannonball»(*) e Jimmy Heath, anche Sonny Stitt lasciò il gruppo, dopo solo 1 anno (Miles non accettava la sua dipendenza dall'alcool) e Miles dovette andare in cerca di sostituti adatti.

«Allora presi Hank Mobley e nel marzo '61 entrammo in studio per registrare Someday My Prince Will Come. Chiamai anche Trane su 3-4 pezzi (nda: in effetti solo nella title track e in Teo) *e Philly in un altro. Nel resto della band i soliti: Wynton Kelly, Paul Chambers, Jimmy Cobb e Mobley in 3 pezzi* (nda: in tutti tranne 2). *Il produttore era Teo Macero.*
*Io e Trane aggiungemmo qualche assolo in fase di post-produzione, un processo veramente interessante che ripetemmo in seguito. Fu con quest'album che chiesi alla Columbia di mettere donne nere sulle copertine dei miei album. E misi Frances (nda: Frances Taylor, sua moglie). Dopo questa occasione, Frances comparve anche su altre due (*nda: in effetti solo su E.S.P.), *poi Betty Mabry su Filles de Kilimangiaro, Cicely Tyson su Sorcerer, Marguerite Eskridge su Miles Davis At Fillmore. E mi liberai delle note di copertina. Ho sempre voluto che la gente ascoltasse semplicemente la musica e non mi è mai piaciuto che qualcuno scrivesse di quello che suonavo, cercando di spiegare che cosa stessi provando a fare. La musica parla da sola».*

Miles Davis tra il primo e il secondo quintetto

Someday My Prince Will Come abbinava un numero uguale di brani di Miles Davis e standard pop, inclusa la canzone del titolo resuscitata dal film Disney del 1937, *Biancaneve e i sette nani*. I titoli di tutti e tre gli originali di Davis si riferiscono a individui specifici: "Pfrancing" alla moglie Frances, presente sulla copertina dell'album; "Teo" al produttore Teo Macero e "Drad Dog" (Goddard invertito) al presidente della Columbia Record, Goddard Lieberson.

(*) Qualche anno dopo, nel 1967, Cannonball Adderley avrebbe inciso un disco live storico con il suo quintetto, Mercy, Mercy, Mercy live, da cui la celebre title track.

